



Scheda 5 **Gli incontri successivi**

Il rito del battesimo

Nei successivi incontri si passa a spiegare il rito del battesimo. Qui di seguito si suggerisce una possibile traccia, che va sempre accompagnata dalla lettura delle parti corrispondenti. E' bene che la spiegazione e il numero degli incontri vengano sempre concordati col parroco, sia per le modalità che per i contenuti. Ci si può avvalere delle *slides* a disposizione nella sezione "Materiale".

Il rito Del Battesimo

Centrale è il segno dell'acqua. Già nell'Antico Testamento vi sono delle vicende che preludono al battesimo, poiché indicano una svolta: Noè e le acque del diluvio, il passaggio di Israele attraverso il Mar Rosso. Anche Cristo si è immerso nelle acque del fiume Giordano, seppur con un significato diverso, ma la parola "battesimo" in greco significa proprio "immersione". Il sacramento del Battesimo immerge la creatura nella vita divina della Santissima Trinità. La fede non si riduce a professare una teoria o adempiere una determinata prassi, ma è la partecipazione personale alla vita e all'amore che c'è tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. In questo senso, possiamo dire che tutti gli uomini sono fin dal loro concepimento creature di Dio, amate dal loro Creatore, ma per grazia, attraverso il Battesimo, esse diventano realmente figli Suoi, poiché inserite nel Figlio Unigenito, Dio fatto uomo, che ci comunica la vita stessa di Dio, la condizione e l'eredità dei veri figli del Padre suo e Padre nostro. Dio è il compimento della vita umana: solo nella comunione con Lui la nostra esistenza è salvata dall'incompiutezza, dall'insufficienza, dall'ingiustizia, dalla morte.

Si chiarisce così subito che la salvezza non è il risultato di una nostra attività o di un nostro ragionamento, ma il frutto dell'iniziativa di Dio, che con misericordia si è fatto vicino ad ogni uomo prima ancora che noi imparassimo a conoscerlo e ad amarlo. Su questa base, anzitutto, si fonda la possibilità di battezzare i neonati, che ancora non sono in grado di operare delle scelte.

Il Battesimo è l'inserimento nella morte e risurrezione di Cristo: la morte dell'uomo vecchio (corrotto del peccato) e la rinascita dell'uomo nuovo (capace di partecipare alla vita dello Spirito, destinato alla gloria). Il Battesimo attua questa immersione nella vita divina e nel mistero della Chiesa per mezzo del segno sacramentale, costituito dal gesto e dalle parole attraverso cui il Signore stesso ha promesso di operare.

Insieme alla realtà locale con cui i genitori e il battezzato entrano in contatto, il Battesimo inserisce nella realtà universale della Chiesa tutta, visibile e invisibile, preesistente a ogni sua manifestazione terrena particolare, destinata all'eternità. Non esiste quindi una fede individuale, ma semmai una personale vita di fede, che



per sua stessa natura è sempre comunione con tutti i battezzati.

L'immersione battesimale manifesta anche la sua natura di lavacro, perché cancella ciò che compromette la nostra condizione umana: il peccato originale. Nessuna creatura ne è esente e nessuno può liberarsi da ciò con le proprie forze. In una cultura che minimizza o dimentica l'idea del peccato, il Battesimo riconduce l'uomo alla sua realtà rendendolo consapevole che senza la morte e la resurrezione del Figlio di Dio egli sarebbe perduto.

1) Accoglienza presso la porta della chiesa

È significativo che il sacerdote vada incontro alle famiglie dei battezzandi presso la porta della chiesa, in segno di accoglienza a nome della Comunità, della quale ancora il battezzato non fa parte, e gli apre la porta della salvezza e della comunione con Dio e con i fratelli.

2) Richiesta del nome

La richiesta del nome da dare al bambino non è solo un adempimento anagrafico. Ogni nome ha un proprio preciso significato. Nella Bibbia, il nome indica la vocazione e il progetto di Dio per quella persona (per esempio, Gesù = "Dio salva"; Emmanuele = "Dio con noi"). Quindi dare un nome al bambino significa riconoscere la sua dignità personale e il fatto che Dio lo chiama per nome. Si può chiedere ai genitori perché hanno scelto quel nome per il proprio bambino e se ne conoscono il significato, aiutandoli, se possibile, a comprenderlo. Può essere anche l'occasione perché essi riflettano sul loro nome. Si può richiamare anche l'esempio di qualche santo, un cristiano che ha portato lo stesso nome e che può essere di esempio per il bambino, facendo conoscere la sua storia. Il santo di cui il battezzato porta il nome sarà invocati durante il rito, al momento delle litanie.

Spesso, il nome è anche un segno di amore in memoria di persone care ai genitori, talune viventi, altre non più; anch'esse accompagneranno, in terra o dal cielo, quel bambino nel suo cammino.

3) Segno della croce

La croce con cui viene segnata la fronte del bambino è il segno che inizia la vita cristiana, che verrà ripreso quando si prega e che verrà ancora tracciato alla conclusione della nostra vita terrena.

Il segno di croce ci contrassegna come liberi, non siamo più schiavi del peccato, perché Cristo ha pagato per noi il prezzo della nostra libertà con la croce.

La croce è la nostra unica speranza, il segno dell'amore smisurato del Figlio di Dio che su quel legno ha dato per noi la vita, ci ha riconciliati con il Padre e ha effuso lo Spirito per la nostra salvezza. Non c'è amore più grande di quello che Gesù ha manifestato sulla croce.



4) In ascolto della Parola di Dio

Segnato dalla croce di Cristo, il bambino entra in chiesa e ascolta la proclamazione della Parola di Dio. A Dio è piaciuto rivelare sé stesso e manifestarci il suo disegno di salvezza per l'umanità. Ascoltare la Parola di Dio è il primo alimento della nostra vita di fede ed è la luce che guida il nostro cammino. A questo proposito, si può aiutare i genitori a riscoprire la bellezza della Sacra Scrittura e l'utilità spirituale di riprenderla in mano, leggerla, ascoltarla, cercare di capirla, studiarla, perché veramente illumini la vita.

5) Invocazione dei santi

Il bambino, per mezzo del Battesimo, entrerà nella famiglia dei cristiani, compresi tutti coloro che già ci precedono in Paradiso. Per questo il rito prevede l'invocazione dei santi, per mettere il bambino sotto la loro protezione e ricordare che la vita cristiana si estende oltre i confini della realtà visibile. Va inoltre ricordato il ruolo d'esempio nella sequela di Cristo che i santi hanno. Tra di essi, vengono in particolare invocati quelli di cui porta il nome il battezzando, i patroni della parrocchia e altri che possono essere significativi; non saranno però solo quelli a partecipare all'incessante preghiera del Cielo in favore del battezzato.

6) Preghiera di esorcismo e unzione prebattesimale

L'unzione pre-battesimale è un atto di esorcismo minore. Esso ci ricorda che la vita è una continua lotta contro il male. Nel mondo antico gli atleti si ungevano con l'olio per preparare i muscoli alla lotta ed essere scivolosi alla presa dell'avversario. Nella vita cristiana esiste il costante combattimento contro il peccato e contro i nostri nemici spirituali, di cui Satana è il capo. In questa lotta Dio, che già ha vinto l'autore di ogni male, ci conferisce la forza per la vittoria. L'unzione sul petto è preceduta dalla preghiera con cui si chiede a Dio di liberare il battezzando dal male e di renderlo forte nella lotta contro il peccato e le seduzioni che dovrà affrontare. Cristo gli assicura la sua grazia in questo combattimento.

7) Preghiera di benedizione dell'acqua

Nella storia della salvezza l'acqua è chiaramente associata alla vita divina di cui Dio stesso desidera render partecipe l'uomo. È vivificante – non esiste possibilità di vita senz'acqua – e segno purificante – è il mezzo di ogni lavacro –; dalle prime righe del libro della Genesi fino al fiume cristallino che sgorga dal trono di Dio e dell'Agnello nell'Apocalisse, l'acqua è destinata da tutta l'eternità a essere, per scelta del Creatore, il mezzo della nostra rigenerazione e della nostra salvezza nel Battesimo.

Nel rito essa viene benedetta proprio in ragione di queste sue funzioni sacre che Dio verrà a compiere attraverso di essa.

8) Rinuncia a Satana e professione di fede

Queste domande e risposte che vi seguono contengono il cuore della fede cristiana,



che il battezzando attraverso i genitori fa sua, e manifestano la dinamica della vita cristiana: la morte dell'uomo vecchio, la rinascita dell'uomo nuovo in Cristo. La fede viene professata in loro nome dai genitori, dai padrini e dalla Comunità. Ci assume l'impegno di trasmettere quella fede al battezzato.

9) Il momento del sacramento

Il rito più consueto per il battesimo dei bambini è la triplice infusione con l'acqua nel nome della Trinità; è possibile anche un'altra forma attraverso la triplice immersione nell'acqua. È un'immagine visibile dell'entrare nel mistero pasquale di Cristo, dell'uomo vecchio che muore al peccato e che risorge a vita nuova emergendo dalle acque. L'invocazione della Santissima Trinità, espressamente indicata da Gesù nel Vangelo, accompagna il gesto, indica l'inizio della comunione di vita con Dio.

In questo momento avvengono i tre effetti principali del battesimo: la liberazione dal peccato originale, l'esser figli di Dio, l'entrare nella Chiesa.

10) Unzione col sacro crisma

Il sacro crisma è l'olio profumato, consacrato dal vescovo il Giovedì Santo, segno di consacrazione. Lo si utilizza anche per il sacramento della Cresima e nell'ordinazione sacerdotale ed episcopale. Nell'Antico Testamento l'olio veniva usato per ungere i re, i sacerdoti e i profeti; la stessa parola "Cristo" significa "Unto del Signore". Cristo è, in modo perfetto, sacerdote, re e profeta. Il cristiano stesso, quindi, viene unto perché consacrato a Dio e inserito in Cristo, partecipando della sua triplice dignità e missione: libero dalla schiavitù del peccato, opera per la giustizia e dirige le cose di questo mondo al loro fine; la sua voce dà voce a ogni creatura, le sue mani raccolgono i frutti della terra e del lavoro, offrendo tutto a Dio con riconoscenza; in ascolto della Parola di Dio, egli annuncia e testimonia la verità. Come l'intenso profumo del crisma si spande attorno alla persona, così il battezzato è chiamato a rivelare nei suoi atti e nelle sue parole la sua appartenenza a Cristo e ad essere il suo profumo.

11) Veste bianca

La veste bianca è un simbolo della nuova purezza e dignità che riceve colui che nel Battesimo è stato rivestito di Cristo. Fa pensare ai diversi brani delle Scritture in cui le vesti bianche segnano una trasfigurazione, un cambiamento radicale interiore che però è visibile anche esteriormente.

Agli inizi della Chiesa quando un adulto veniva battezzato nella notte di Pasqua, egli si denudava per entrare nel fonte battesimale – l'atto contrario a quello di Adamo dopo il peccato, che si nasconde e si vergogna della propria nudità –, per rivestirsi poi dell'abito bianco che portava per una settimana, fino alla domenica dopo Pasqua, chiamata appunto "in albis" in ragione della veste bianca: è segno anche della veste candida che i santi indossano in cielo per l'eternità, di cui parla l'Apocalisse.



12) Alla fiamma del cero pasquale

Il cero rappresenta la luce della vita nuova e della fede che Cristo risorto accende in noi: non per nulla la sua fiamma, comunicata ad una candela, viene affidata ai genitori o ai padrini dei bambini; a loro spetterà infatti di trasmettere quella luce ai piccoli. Non siamo noi in grado di accendere quella luce, ma possiamo riceverla, mantenerla accesa e comunicarla. Come la fiamma del cero fa luce tutto intorno, ma va curata e alimentata, così la fede. Descrivere il senso di questo simbolo potrebbe aiutare i genitori e i padrini ad interiorizzare meglio la responsabilità che stanno per assumersi: dipende da noi che quella fiamma sia alimentata e illumini gli altri oppure si spenga lasciando prevalere le tenebre.

13) Rito dell'effatà

Ricordando i miracoli con cui Cristo fece udire i sordi e parlare i muti, si prega Dio affinché presto il battezzato possa udire con le proprie orecchie la sua Parola e poi proclamare la fede con la sua voce. La guarigione che Cristo operava sui sordomuti era corporea, ma raggiungeva il livello della guarigione spirituale, che rende possibile non solo udire ma anche di fare nostro il Vangelo e di annunciarlo agli altri.